

Il cardinale leader dei conservatori

Müller “Nemmeno il Papa può abolire il celibato dei preti”

di Paolo Rodari

CITTÀ DEL VATICANO – Nell'appartamento che era di Joseph Ratzinger ai tempi in cui guidava la Dottrina della fede, il prefetto emerito dell'ex Sant'Uffizio Gerhard Müller sfoglia le bozze del suo ultimo libro “Affinché siate una benedizione” (Cantagalli). Dodici lettere sul sacerdozio in libreria nei giorni in cui il Sinodo s'interroga sulla possibilità di aprire il sacerdozio ai «viri probati», uomini anziani sposati e di provata fede.

Cosa pensa?

«Penso sia sbagliato introdurre i “viri probati”. Ci sono già dei diaconi sposati. Se li introduciamo devono rispettare la consuetudine della Chiesa antica: devono vivere in castità».

Ma se sono sposati, come fanno?

«Anche nella Chiesa ortodossa, che pure ha aperto in questo senso, i sacerdoti sposati devono vivere in castità nei giorni che precedono la celebrazione della messa. Non conosce il Sinodo Trullano del 692? Lì, sotto pressione dell'imperatore, venne sciolta la legge del celibato, ma solo la Chiesa ortodossa vi aderì. Non quella latina. Per questo chi vuole inserire la pratica dei preti sposati nella Chiesa latina non conosce la sua storia».

Eppure il celibato è soltanto una legge ecclesiastica.

«Non è una qualsiasi legge che può essere cambiata a piacimento. Ma ha profonde radici nel sacramento dell'ordine. Il prete è rappresentante di Cristo sposo e ha una spiritualità vissuta che non può essere cambiata».

Benedetto XVI però ha permesso ai sacerdoti anglicani che si convertono di restare sposati.

«Si tratta di eccezioni. Gli apostoli hanno lasciato tutto per andare dietro a Gesù. Cristo è il modello per i ministri, i preti. E questa cosa non può essere cambiata da spinte secolari. E nemmeno si può contraddire il Concilio Vaticano II che in “Presbyterorum ordinis”, al numero 16, parla del celibato e del legame di convenienza fra chi rappresenta Cristo celibe sposo e la Chiesa».

Senza il celibato non diminuirebbero anche gli abusi sessuali commessi da preti?

«No, è falso. Ciò nasconde una falsa antropologia. Un abuso è una

— “ —
Né il Pontefice né la maggioranza dei vescovi possono cambiare dogmi della fede o leggi del diritto divino secondo i loro piaceri

— “ —
Dell'ordinazione sacerdotale delle donne non si può parlare perché è dogmaticamente impossibile arrivare a tanto



▲ Il cardinale Gerhard Ludwig Müller, 71 anni

contraddizione contro la castità. Gli abusi avvengono ovunque, non soltanto nel sacerdozio. E non dobbiamo dimenticare che statisticamente più dell'80 per cento delle vittime non sono bambini, ma adolescenti maschi. Ciò significa che molti abusi sono commessi da persone che non vogliono rispettare il sesto comandamento. Nessuno dovrebbe essere ammesso al sacerdozio se non accetta di vivere

secondo i comandamenti di Dio e le esortazioni di Cristo. Ho scritto il mio libro per i tanti preti buoni e fedeli costretti a subire accuse per colpa di alcuni che sbagliano».

È vero che parte del mondo conservatore è pronto allo scisma se il Sinodo cambia questioni fondamentali della dottrina?

«Uno scisma è contro la volontà di Gesù, ed è il tradimento delle sane parole di Gesù o della dottrina degli

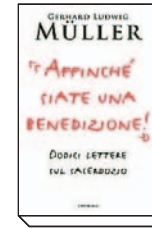
apostoli. Il magistero agirà nel solco della tradizione apostolica della Chiesa, del resto non può fare altrimenti. Nessun Papa, né la maggioranza dei vescovi, possono cambiare dogmi della fede o leggi del diritto divino secondo i propri piaceri. La tradizione della Chiesa non è un gioco che si può modellare a piacimento».

C'è chi la dipinge come un nemico di Francesco.

«Il Papa deve riflettere su alcuni suoi adulatori. Coloro che dicono queste cose tecnicamente sono ignoranti. Ho scritto un libro di 600 pagine sul Papa e sul papato, la più estesa monografia attuale in merito. Avversari del Papa sono quelli che negano che il papato sia un'istituzione divina, che vogliono cambiare la dottrina rivelata senza

Il libro

“Affinché siate una benedizione” (Cantagalli) è il nuovo libro del cardinale Müller, in uscita il 24 ottobre



Il caso
Dalle penne ai bicchieri, il Sinodo a impatto zero

Un “Sinodo ad impatto zero”. Così il Vaticano vuole sia l'assemblea sinodale di questi giorni dedicata all'Amazzonia. Come ha detto Francesco, infatti, la cura del creato è parte integrante di un'autentica vita cristiana. A tutti i partecipanti è stato chiesto di iscriversi online, per risparmiare carta. Fra i materiali per i lavori, inoltre, non vi sono oggetti di plastica: i bicchieri, ad esempio, sono in materiale biodegradabile. Anche la borsa messa a disposizione dei partecipanti è in fibra naturale, così come le penne sono in materiale biodegradabile. Mentre la carta utilizzata per tutti i documenti che vengono distribuiti è quella che ha più certificazioni di provenienza e di filiera di lavorazione. Il Sinodo propone infine, come segno caratterizzante dell'assemblea, che tutti i partecipanti realizzino un gesto simbolico dal punto di vista ecologico. Sulla base dei calcoli effettuati s'intende compensare le emissioni di 572.809 kg di Co2 (438.373 kg per i viaggi aerei dei padri sinodali dai luoghi d'origine fino in Vaticano e 134.435 kg per le altre attività) generate dai consumi di energia, di acqua, dall'allestimento, dalla mobilità dei partecipanti, dalla produzione di rifiuti e di materiali promozionali, con l'acquisto di titoli di forestazione per il rimboschimento di un'area di 50 ettari di foresta del bacino Amazzonico. — p. rod.



▲ L'assemblea
 I vescovi riuniti per il Sinodo dedicato all'Amazzonia

tener conto del Vaticano I e II. Chi dice queste cose fa un grave danno alla credibilità della Chiesa cattolica».

Cosa pensa dell'ordinazione femminile?

«Non se ne può parlare perché dogmaticamente è impossibile arrivare a tanto».

Si sono levate proteste all'interno dell'Istituto Giovanni Paolo II contro il suo rinnovamento. Alcuni docenti hanno perso la cattedra e hanno detto che si sta tradendo l'intero magistero di Wojtyła. È così?

«Era un grande sbaglio distruggere quest'Istituto, un attentato contro la qualità intellettuale della teologia cattolica. Nel mondo accademico sono tutti senza parole: impensabile licenziare dei docenti per il loro pensiero veramente ortodosso. Fra l'altro non è un pensiero che tradisce la dottrina, quindi non si capisce perché mandarli via».



mercanteinfiera

38ª mostra internazionale di modernariato, antichità e collezionismo

Parma, 5-13 Ottobre

www.mercanteinfiera.it







Collaterali

IN HER SHOES: DUE PASSI NELLA STORIA DELLA CALZATURA

in collaborazione con il
Museo della Calzatura di Villa Foscarini

COLLEZIONE BONANNI DEL RIO: LA SCELTA ITALIANA

in collaborazione con
Mauro Del Rio e Lucia Bonanni

In contemporanea



VIAGGIO ATTRAVERSO L'ARREDO PER ESTERNO ANTICO E LA FLOROVIVAISTICA



5-6 Ottobre 2019